



SUPERIORE GENERALE

**CONGREGAZIONE DEI SACERDOTI
DEL SACRO CUORE DI GESÙ**

Roma, 16 gennaio 2010

Prot. N. 0005/2010

Carissimi Confratelli,

Ancora una volta la nostra vocazione, il nostro spirito di oblazione, la nostra fedeltà al carisma dehoniano e agli insegnamenti di Cristo non possono lasciarci indifferenti davanti a questa ennesima catastrofe che il mondo sta vivendo.

Lo stato di Haiti, come tutti sapete, è stato colpito da un terribile terremoto, lo scorso 12 gennaio, di magnitudo 7, con epicentro a una quindicina di chilometri dalla capitale Port-au-Prince.

Non c'è ancora un bilancio delle vittime e degli sfollati, ma secondo l'Onu e la Croce Rossa il sisma ha colpito oltre un terzo della popolazione totale del Paese. Di certo migliaia di persone sono ancora sepolte sotto le macerie e i soccorritori stanno lottando contro il tempo per estrarne vive quante più possibile. Solo un ospedale è rimasto in piedi ma ha già esaurito la capacità di accoglienza; la Croce Rossa internazionale si sta attrezzando per allestire alcuni punti di pronto soccorso da campo.

Da tutto il mondo stanno giungendo manifestazioni di solidarietà nei confronti della popolazione di Haiti, dove chiese, scuole, ospedali sono crollati, l'acqua scarseggia, migliaia di persone non hanno più una casa.

Tra le moltissime vittime anche l'arcivescovo di Port-au-Prince, monsignor Serge Miot, mentre non si hanno notizie del vicario generale, monsignor Benoit. Il nunzio apostolico ad Haiti, Bernardito Auza, ha dichiarato all'agenzia *Fides* che la cattedrale, l'arcivescovado, tutte le grandi chiese e tutti i seminari sono ridotti a macerie; stessa sorte per i ministeri, il palazzo presidenziale.

Rispondendo, oltre che allo spirito di solidarietà che deve caratterizzare noi dehoniani, anche a un appello giunto dalla USG, la quale si è resa disponibile per fare da tramite per tutti gli istituti religiosi che, in qualsiasi forma, sono coinvolti in questa tragedia o vogliono esprimere fattivamente la loro solidarietà, la Curia Generalizia vuole rispondere in modo concreto alla richiesta di aiuto che diversi organismi internazionali hanno lanciato per poter far fronte alle necessità più urgenti che la popolazione di Haiti deve ora affrontare. Attraverso questa lettera, chiediamo che tutte le Province/Regioni/Distretti che ne abbiano la possibilità, si uniscano in questo gesto di solidarietà. Potete farlo mettendovi in contatto direttamente con la Curia generalizia, e nella fattispecie con

l'Economo Generale qui a Roma, che si incaricherà di coordinare gli aiuti che giungeranno. Cercheremo che il nostro aiuto sia fatto tramite Istituti Religiosi presenti sul terreno o altri organismi ecclesiali.

Come sempre speriamo che questa lettera possa essere uno stimolo per tutti voi per dimostrare ancora una volta la vostra vicinanza e generosità per coloro che si trovano in situazioni di difficoltà.

Uniti nella preghiera e vicini tramite essa a tutti coloro che stanno in questo momento soffrendo, vi salutiamo in Corde Jesu.



P. José Ornelas Carvalho, scj
Superiore generale